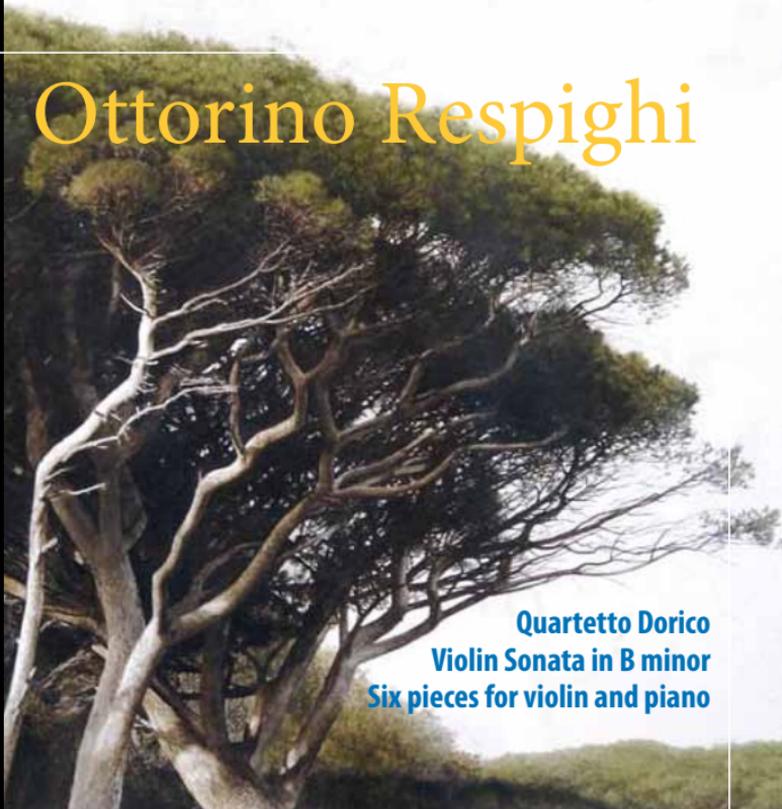




CONCERTO

# Ottorino Respighi



**Quartetto Dorico**  
**Violin Sonata in B minor**  
**Six pieces for violin and piano**

*Quartetto della Scala*  
*Claudio Voghera, piano*

Ottorino Respighi  
(Bologna, 1879 - Rome 1936)

Quartetto della Scala - Claudio Voghera, *piano*

1. **Quartetto Dorico Op. 144**  
*Doric String Quartet (1924)* ..... 21'59"
- 2-4. **Sonata in Si minore per violino e pianoforte \***  
*Sonata in B minor for violin and piano (1917)*
- moderato ..... 9'34"
  - andante espressivo ..... 9'07"
  - Passacaglia: allegro moderato ma energico ..... 8'14"
- 5-10. **Sei Pezzi per violino e pianoforte \***  
*Six Pieces for violin and piano (1901-05)*
- Berceuse ..... 4'13"
  - Melodia ..... 4'17"
  - Leggenda ..... 6'55"
  - Valse caressante ..... 4'29"
  - Serenata ..... 3'00"
  - Aria ..... 6'04"

\* Francesco Manara, violino/*violin* - G.B. Guadagnini 1773

## Quartetto Dorico, Sonata in Si minore, Sei Pezzi

I primi due brani di questo CD cadono nel periodo artisticamente più fecondo di Respighi, convenzionalmente compreso tra *Le fontane di Roma* (1916) e il *Concerto misolidio per pianoforte e orchestra* (1924): il **Quartetto Dorico** precede solo di un anno il Concerto, presentato nel 1925 con grande successo da Willem Mengelberg alla Carnegie Hall con lo stesso autore al pianoforte, mentre la **Sonata**, la seconda dopo quella giovanile in Re minore (1897), è del 1917. La produzione cameristica di quegli anni, segnata da altri importanti lavori orchestrali (le prime due serie delle *Antiche danze ed arie per liuto*) e per il teatro (la commedia lirica *Belfagor*), affianca a numerose liriche per voce e pianoforte un paio di "libere" trascrizioni per pianoforte - pagine organistiche di Frescobaldi - e per Ensemble d'archi - il corale di Bach «*Nun komm, der Heiden Heiland*». Sono circostanze importanti perché rimandano a uno dei punti-chiave di quella che la storia della musica chiama "Generazione dell'Ottanta" alla quale oltre a Respighi apparterebbero anche Pizzetti (1880), G. F. Malipiero (1882) e Casella (1883): volgere lo sguardo oltre la tradizione classico-romantica, verso il mondo barocco, in modo da inserire la musica italiana contemporanea nell'alveo del neoclassicismo europeo degli anni Venti, un barocco che, tra l'altro, rappresenta la più solida tradizione strumentale italiana. È in questo contesto - culturale ancor prima che linguistico - che va inserito il massiccio ricorso ai modi gregoriani, come in Respighi testimoniano, oltre al Concerto per pianoforte citato, il Concerto gregoriano per violino (1921) e tratti compositivi sparsi a piene mani in molti lavori, comprendenti anche - non a caso evidentemente - numerose rielaborazioni di pagine di Veracini, Locatelli, Porpora, Vivaldi. Per non parlare dell'adattamento in tre atti dell'*Orfeo* di Monteverdi.

Il **Quartetto Dorico** è iniziato e portato a termine nel 1924, l'anno della nomina del compositore a Direttore del Conservatorio di Santa Cecilia e della trionfale prima a Roma dei Pini di Roma per la direzione di Bernardino Molinari; in un unico tempo, è costruito attorno a un solo tema esposto in apertura all'unisono dai quattro archi nel primo degli otto modi (Re) previsto dall'antico sistema modale (Oktoechos). All'interno del movimento si possono tuttavia individuare le quattro sezioni tradizionali di un Quartetto - Introduzione, Scherzo, Adagio, Finale - nelle quali il tema viene elaborato secondo tutte le risorse offerte dal contrappunto: dal corale dell'Introduzione, al fugato conclusivo dello Scherzo sino alla passacaglia del Finale. La perfetta scrittura quartettistica di Respighi deve certo molto alla

sua esperienza di violista nel Quintetto fondato dal pianista Bruno Mugellini, con Mario Corti e Romualdo Fantuzzi violini e Antonio Certani violoncello, con il quale all'inizio del Novecento aveva svolto un'intensa attività concertistica.

Se incerto è l'inizio della **Sonata** - probabilmente il 1916 - si conosce invece la data del completamento. Nell'agosto 1917 così il compositore scrive alla futura moglie, l'allieva Elsa Olivieri Sangiacomo: *«Ho finito la Sonata per violino e piano e ne sono molto contento»*. Ad avanzare delle perplessità è però Carlo Clausetti della Ricordi, che alla richiesta di pubblicazione risponde: *«Riguardo alla sua Sonata per violino e pianoforte, dato il genere di lavoro, che Ella comprenderà facilmente non essere eseguibile da chiunque [...] confesso che la casa è molto imbarazzata nel farle una proposta»*. Tuttavia, nel 1919 Ricordi pubblicherà la partitura, forse confortata dalla buona accoglienza della prima esecuzione, avvenuta a Napoli nel gennaio 1918 - con Alessandro Longo al pianoforte e Arrigo Serato violino - e non nel marzo dello stesso anno a Bologna con lo stesso autore al pianoforte (e Federico Sarti violino) come ha accertato Potito Pedarra, il più accreditato studioso italiano di Respighi. Il brano si articola in tre tempi: 1. Moderato; 2. Andante espressivo; 3. Passacaglia: Allegro moderato ma energico. Dopo un primo movimento in forma -sonata classica con i due temi in tonalità d'impianto il primo e nel relativo maggiore il secondo, si apre un tempo lento tripartito con le due sezioni estreme che si snodano con cantabilità e delicatezza alle quali si contrappone il carattere concitato di quella centrale. Ma è la Passacaglia conclusiva a spiccare su quanto la precede, sia per la suggestiva presenza di un andamento ritmico che, come osserva giustamente Alberto Cantù, "riecheggia" i Maestri russi di fine Ottocento dai quali Respighi spesso è attratto, sia perché quell'antica forma di variazione ritorna in molte sue pagine - risale proprio al 1917 una Passacaglia per organo di Frescobaldi trascritta per pianoforte - e di altri protagonisti del primo Novecento (Reger, Casella, Berg, Webern).

Completano il cd i **Sei pezzi per violino e pianoforte**. Composti tra il 1901 e il 1905, rivelano anche nella genesi il loro carattere sperimentale trattandosi nella maggior parte dei casi di "adattamenti" di lavori con diversa destinazione strumentale; l'*Aria* ad esempio - il primo a vedere la luce, a San Pietroburgo, dove Respighi frequenta Rimskij Korsakov - è in origine una pagina per archi e organo, mentre la *Leggenda* e la *Receuse* nascono come brani, rispettivamente, per violino e orchestra e per ensemble d'archi, e sono del 1902, quando il compositore studia a Berlino con Reger. L'unico pezzo sin dall'origine per violino e pianoforte sembra essere *Melodia*, anch'esso del 1902, mentre la *Valse caressante* e la *Serenata* (1904-1905) rimandano a una pagina pianistica la prima e a un numero dell'opera Re Enzo la seconda.

Ettore Napoli

## Quartetto Dorico (String Quartet), Violin and Piano Sonata in B minor, Six Pieces for Violin and Piano

*The first two pieces on this CD belong to Respighi's most fertile period of artistic production, generally agreed upon to run from Le fontane di Roma (1916) to the Concerto misolidio per pianoforte e orchestra (1924). The Quartetto Dorico precedes the Concerto by just one year. It met with great success when it was presented in 1925 by Willem Mengelberg at Carnegie Hall, performed by the author himself. The Sonata, on the other hand, dates from 1917; it was his second, after the one in D minor written in his youth (1897). His chamber music production from those years, which also included other important orchestral works (the first two series of the Antiche danze ed arie per liuto) and theatre works (Belfagor, the lyric comedy), puts a couple of 'free' transcriptions for piano (works for organ by Frescobaldi) and for string ensemble (the Corale by Bach "Nun komm, der Heiden Heiland") alongside numerous lyrical pieces for voice and piano. The circumstances are important because they point out one of the key points of the so-called 'Generazione dell'Ottanta' [the generation of '80], a group of musicians including Pizzetti (1880), G. F. Malipiero (1882) and Casella (1883) as well as Respighi. They looked beyond the classical-romantic conventions in music toward the baroque world - which represented Italy's most robust heritage in instrumental music - with the intent of putting Italian music in the mainstream of European neoclassical music of the 1920's. The massive repetition of Gregorian modes fits in this context, a context which is more cultural than linguistic, and which in Respighi is illustrated in the aforementioned Concerto per pianoforte, the Concerto gregoriano per violino (1921) and fragments of compositions that appear in many pieces, including - evidently not by chance - numerous re-workings of pages by Veracini, Locatelli, Porpora, Vivaldi, not to mention his adaptation in three acts of Monteverdi's Orfeo.*

*The Quartetto Dorico was begun and finished in 1924; in that same year the composer was nominated Director of the Conservatorio di Santa Cecilia and the Pini di Roma triumphantly premiered under the direction of Bernardino Molinari. In a single tempo, the work is built around a single theme, which the string quartet introduces in unison at the opening in the first of the eight modes (D), following the ancient modal system (Oktoechos). Nonetheless within the movement, the traditional, four sections of a quartet can be discerned - Introduction, Scherzo, Adagio, Finale - in each, the theme is developed taking full advantage of the resources offered by counterpoint: from the choral of the Introduction, to the concluding fugato in the Scherzo up to the passacaglia in the Finale. Respighi's perfect quartet scripture certainly owes a lot to his experience as violist in the quintet founded by the pianist Bruno Mugellini, with the violinists*

Mario Corti and Romualdo Fantuzzi and Antonio Certani cellist, and together with whom Respighi had led an intense concert career at the beginning of the 1900's.

Even if the date in which the **Sonata** was begun is uncertain - probably 1916 - the date it was completed is known. In August 1917, the composer wrote to his wife, his former pupil Elsa Olivieri Sangiacomo: «I have finished the Sonata for violin and piano and I am very pleased with it». However when asked to publish it, Carlo Clausetti of Ricordi raised some objections, he replied: «Regarding your Sonata for violin and piano, given the kind of piece it is, you will surely understand that it cannot be performed by just anyone [...], I confess the company is very embarrassed in making a proposal to you». Nonetheless in 1919 Ricordi did publish the score, perhaps in part reassured by the favorable reception it received when it was first performed, which took place in Naples in January 1918 - with Alessandro Longo on the piano and Arrigo Serato on the violin - and not in Bologna in March of the same year with the same pianist (and Federico Sarti on the violin) as Potito Pedarra, the most widely accredited Italian scholar of Respighi, has affirmed. The piece is articulated in three tempos: 1. Moderato; 2. Andante espressivo; 3. Passacaglia: Allegro moderato ma energico. Following the first movement in classic sonata form with two themes, the first in the tonic, and the second in the relative major, a slow tripartite tempo opens with two extreme sections which unwind in a singing style and with delicacy, in contrast to the agitated central section. But it is the concluding Passacaglia that stands out, shining the preceding sections thanks to a rhythmic andamento, which as Alberto Cantù has correctly pointed out «echoes» the Russian maestros of the end of the 19th century to whom Respighi was often attracted, and because that ancient form of variation is frequently present in much of his work - it dates to a Passacaglia by Frescobaldi for organ transcribed for piano (1917) - and in that of other protagonists from the early 1900's (Reger, Casella, Berg, Webern).

The CD is completed by the **Six Pieces for Violin and Piano** composed between 1901 and 1905, and being for the most part 'adaptations' of works originally intended for other instruments, these pieces show their experimental nature in their genesis. For example the Aria, the first to appear, was composed in Saint Petersburg, where Respighi kept company with Rimskij Korsakov - and was originally a page written for strings and organ, while the Leggenda and the Berceuse were originally pieces for violin and orchestra and for string ensemble, respectively, and dated to 1902, when the composer was studying with Reger in Berlin. Melodia, also from 1902, is the only piece which right from the beginning was intended for violin and piano. As far as the Valse caressante and the Serenata (1904-1905) are concerned, the first refers to a work for piano and the second to a number from the opera Re Enzo.

Ettore Napoli

Claudio Voghera



Quartetto della Scala



## Quartetto d'archi della Scala

Francesco Manara, *violino* - Pierangelo Negri, *violino*  
Simonide Braconi, *viola* - Massimo Polidori, *violoncello*

La prima formazione del Quartetto d'archi della Scala è storica e risale al 1953, quando le prime parti sentirono l'esigenza di sviluppare un importante discorso musicale cameristico seguendo l'esempio delle più grandi orchestre del mondo.

Nel corso dei decenni il Quartetto d'archi della Scala è stato protagonista di importanti eventi musicali e registrazioni; dopo qualche anno di pausa, quattro giovani musicisti, già vincitori di concorsi solistici internazionali e prime parti dell' Orchestra del Teatro, decidono di ridar vita a questa prestigiosa formazione, sviluppando le loro affinità musicali già consolidate all'interno dell'Orchestra, elevandole nella massima espressione cameristica quale è il quartetto d' archi.

Numerosi i loro concerti per alcune tra le più prestigiose associazioni concertistiche in Italia (MusicaInsieme a Bologna, Serate Musicali, Società dei concerti e stagione "Cantelli" a Milano, Associazione Scarlatti a Napoli, Sagra Malatestiana a Rimini, Festival delle Nazioni a Città di Castello, Settimane musicali di Stresa, Asolo musica, Estate Musicale a Portogruaro, Festival Galuppi e Teatro Malibran a Venezia, Ravenna Festival, Amici della musica di Palermo, Stagione del Teatro alla Scala, Teatro Sociale a Como ecc.) e all' estero (Brasile, Perù, Argentina, Uruguay, Giappone, Stati Uniti, Croazia, Germania, Francia, Austria ecc.).

Nel 2008 fanno il loro esordio, con un concerto, al prestigioso Mozarteum di Salisburgo e nello stesso anno ricevono il premio "Città di Como" per i loro impegni artistici. Hanno inciso per l' etichetta DAD, per la rivista musicale Amadeus , per il giornale "La Provincia" di Cremona dove hanno suonato i preziosi strumenti del museo e per Radio 3. Attualmente incidono per l'etichetta Fonè e l'etichetta Concerto.

Ha scritto di loro il Maestro Riccardo Muti: " ...Quartetto di rara eccellenza tecnica e musicale, ...la bellezza del suono e la preziosa cantabilità, propria di chi ha grande dimestichezza anche con il mondo dell' opera, ne fanno un gruppo da ascoltare con particolare gioia ed emozione".

[www.quartettodellascala.com](http://www.quartettodellascala.com)

## La Scala String Quartet

Francesco Manara, *violin* - Pierangelo Negri, *violin*  
Simonide Braconi, *viola* - Massimo Polidori, *cello*

*The first formation of the La Scala String Quartet is historical and dates back to 1953 when its lead members felt the need to follow the example of the world's greatest orchestras and work on developing an important chamber music project.*

*In the course of the following decades, the Scala's Quartet was the protagonist of important musical events and recordings. After a pause lasting some years, four young musicians, prize-winners of international soloist competitions as well as section's leaders of the Theatre's Orchestra, decide to give new life to this prestigious formation. By further developing their musical affinities, already well established within the Orchestra, they elevate them to that maximum expression of chamber music typical of the String Quartet.*

*The La Scala String Quartet, has been invited to some of the most important chamber music festivals in Italy (MusicaInsieme in Bologna, Serate Musicali, Società dei Concerti e Stagione "Cantelli" in Milan, Associazione Scarlatti in Naples, Sagra Malatestiana in Rimini, Amici della Musica in Palermo, Estate Musicale in Portogruaro, Asolo Musica, Ravenna Festival, Festival Galuppi and Teatro Malibran in Venice, Stresa, Teatro alla Scala in Milan etc.) as well as abroad (Brasil, Perù, Argentina, Uruguay Japan, United States, Croatia, Germany, France etc. ).*

*In 2008 they made their debut with a concert at the renowned Mozarteum in Salzburg and in the same year they have been awarded with the prize "Città di Torino" for their artistic commitments. They have been recording for the label DAD, for the music magazine Amadeus, for the national radio network Radio 3, for the local newspaper in Cremona La Provincia where they had the opportunity to play on the historic precious instruments preserved at the Stradivari Museum. At present they are recording with the Labels Fonè and Concerto.*

*Maestro Riccardo Muti wrote about them: " the Quartet stands out for its technical and musical excellence ...the quartet ensures beauty of sound while its performance of the cantabile parts proves that it is very familiar with opera music, making listening a joy and pleasure indeed".*

[www.quartettodellascala.com](http://www.quartettodellascala.com)

## Claudio Voghera, *pianoforte*

Torinese, ha studiato con Luciano Giarbella al Conservatorio "G. Verdi" dove si è diplomato con il massimo dei voti e la lode, frequentando in seguito il corso di composizione tenuto da Gilberto Bosco. Grazie ad una borsa di studio della "De Sono Associazione per la Musica" ha seguito corsi tenuti da Paul Badura Skoda e, per la musica da camera, dal duo Franco Gulli-Enrica Cavallo, da Pierre Amoyal, Alexis Weissenberg e Pavel Gililov; gli incontri determinanti per il suo perfezionamento sono stati quelli con Aldo Ciccolini e con il Trio di Trieste, con i quali ha avuto modo di approfondire il repertorio solistico e quello cameristico studiando nelle Accademie di Biella, Roma e alla Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste, ottenendo sempre il diploma di merito. Già durante gli studi in Conservatorio ha coltivato la passione per la musica da camera, diventata la sua principale attività dopo l'incontro con il violinista Francesco Manara con il quale ha formato un duo che lo ha portato a suonare per le principali società concertistiche italiane e, all'estero, in città quali Francoforte, Tokyo e Madrid. A questa formazione è stato assegnato il "Grand Prix de Sonates Violon et Piano" dell'Accademia di Losanna. Avendo come guide i Maestri del Trio di Trieste, Claudio Voghera non ha voluto perdere l'occasione per affrontare lo splendido repertorio per trio con pianoforte ed ha quindi fondato, insieme a Manara e al violoncellista Massimo Polidori, il Trio Johannes con il quale ha vinto il II Premio al "III Concorso Internazionale di Musica da Camera Premio Trio di Trieste" e il II Premio al "3rd International Chamber Music Competition" di Osaka. Nel maggio 2000 ha effettuato una tournée in Sud America con il Trio Johannes suonando nelle principali sale di Argentina, Uruguay e Brasile. Grazie alla vittoria al "2001 International Concert Artists Guild Competition" di New York, sempre con il Trio Johannes, ha debuttato alla "Weill Recital Hall" della Carnegie Hall di New York nell'aprile 2002 e da allora ritorna regolarmente negli Stati Uniti per importanti tournée. Ha suonato per le principali Società concertistiche italiane quali L'Unione Musicale di Torino, Gli Amici della Musica di Padova, Vicenza, Verona, Firenze, Palermo, l'Ama Calabria, la Società dei Concerti di Milano, Settembre Musica, La Scuola di Musica di Fiesole e il Ravenna Festival. Ha inciso con il Trio Johannes tutti i Trii di Johannes Brahms per la prestigiosa rivista musicale "Amadeus" ed è in programma per il 2011 l'uscita di tutti i quartetti con pianoforte dello stesso autore e la Sonata di Respighi per violino e pianoforte per l'etichetta "Concerto". Nel Settembre scorso ha tenuto un recital nell'ambito delle celebrazioni chopiniane per il festival Mito a Torino. Gran parte del suo tempo è assorbito dall'attività didattica; è infatti docente di pianoforte principale al Conservatorio di Torino e tiene corsi di perfezionamento ai laboratori musicali estivi del Castello di Cortanze (Asti).

Ulteriori informazioni e clip musicali:  
[www.triojohannes.com](http://www.triojohannes.com)

## Claudio Voghera, *piano*

*Coming from Turin, he studied under Luciano Giarbella at the Conservatorio "G. Verdi", where he graduated cum laude, earning the highest honors. He subsequently completed Gilberto Bosco's course in composition. Thanks to a scholarship award from "De Sono Associazione per la Musica" he also completed courses held by Paul Badura Skoda, and by the duo Franco Gulli-Enrica Cavallo, by Pierre Amoyal, Alexis Weissenberg and Pavel Gililov for chamber music. Meeting Aldo Ciccolini and the Trio di Trieste were fundamental to perfecting his art. With them he was able to go into great depth studying the repertoires for solos and chamber music in the Academies of Biella, and of Rome and at the Trieste International Superior Chamber Music School of the Trio di Trieste, where again he earned the certificate of merit. Early in his studies, while he was still at the conservatory, he began to cultivate his passion for chamber music, and it became his primary activity after encountering the violinist, Francesco Manara, with whom he formed a duo and played for the most prestigious concert societies in Italy and abroad visiting Frankfurt, Tokyo and Madrid. As a duo they were awarded the "Grand Prix de Sonates Violon et Piano" by the Academy of Lausanne. Having the Maestros of the Trio di Trieste as guides, Claudio Voghera did not want to miss out on the opportunity of performing the rich repertory for trio with piano and consequently together with Manara and the cellist, Massimo Polidori founded the Trio Johannes. As a trio, they were awarded the Second Prize at the "III Concorso Internazionale di Musica da Camera Premio Trio di Trieste" and Second Prize at the "3rd International Chamber Music Competition" in Osaka. In May 2000, he, together with the other members of the Trio Johannes, completed a tour in South America performing in the most renowned concert halls in Argentina, Uruguay and Brazil. Thanks to the Trio's first prize victory in the "2001 International Concert Artists Guild Competition" in New York, he debuted in "Weill Recital Hall" at Carnegie Hall in New York in April 2002 and has returned to the United States to perform in tours regularly since then. He has performed for the principal Italian concert societies, such as the Unione Musicale in Turin, Gli Amici della Musica in Padua, Vicenza, Verona, Florence, Palermo, the Ama Calabria, the Società dei Concerti in Milan, Settembre Musica, La Scuola di Musica di Fiesole and the Ravenna Festival. With the Trio Johannes, he recorded all of Johannes Brahms Trios for the prestigious musical review "Amadeus" and the recording of Brahms Quartets with Piano is scheduled to be published in 2011, also scheduled for publication in 2011 is the Sonata by Respighi for violin and piano under the recording label "Concerto". Last September, he performed a recital in Turin as part of the Chopin celebrations at the festival MITO. He spends a great deal of his time teaching: he is the Principal Professor of Piano at the Conservatorio di Torino and he teaches specialization courses at the summer music laboratories held in the Castello di Cortanze (Asti).*

For further information or to view music videos, please consult:  
[www.triojohannes.com](http://www.triojohannes.com)



## Credits

Produzione per Concerto: **Andrea Maria Panzuti**  
Direzione Artistica e Ingegnere del suono: **Raffaele Cacciola**  
Post-produzione: **Bartok Studio**, Bernareggio (Milano)  
Immagine di copertina: **Marzio Tamer**, *Le Grandi cupole verdi*, 2009,  
Dry brush and water color on canvas  
Note introduttive: **Ettore Napoli**  
Traduzione: **Jean-Suzanne Chaloux**  
Grafica: **Matteo Savona**

CONCERTO

Concerto collabora con alcuni giovani ma già affermati pittori per la produzione di copertine originali e uniche. Un grazie particolare al Maestro Tamer e alla Galleria Salamon, che ci hanno aiutato in questa iniziativa. *Concerto is collaborating with some young, but already recognized artists, in order to create original and unique album covers. Special thanks goes to Mr. Tamer and to the Salamon Gallery, who have helped us in this effort.*

**Marzio Tamer** è l'artista ormai unanimemente conclamato come il maggior figurativo italiano, che sta riscuotendo grande fortuna anche in America, dove tra i suoi collezionisti più appassionati, oltre ad alcuni direttori di musei americani, si possono annoverare personaggi del mondo della cultura internazionale, quali Lord Jakob Rothschild. È ritenuto dalla critica più severa uno dei principali rappresentanti della pittura naturalistica (paesaggi e ritratti d'animali) attivi in Italia.

*Marzio Tamer, a key artist in Italian contemporary figurative painting. He is becoming increasingly popular in the United States where several American gallery directors have focused on his work. Even Lord Jakob Rothschild has become a major collector of his art. Tamer is acclaimed as one of the most important representatives of naturalistic painting (landscapes and portraits of animals) in Italy.*